

Wudz Factory

IL LIBRO DELLE RISPOSTE LETTERARIE

A cura di Lucia Coco

Illustrazioni di Ölaf



Simone de Beauvoir, *Il secondo sesso* © Il Saggiatore 2016
Joyce Carol Oates, *Acqua nera* © Il Saggiatore 2020
Mircea Cărtărescu, *Solenoide* © Il Saggiatore 2021
Joan Didion, *L'anno del pensiero magico* © Il Saggiatore 2008
Louise Glück, *Meadowlands* © Il Saggiatore 2022
Kent Haruf, *Crepuscolo* © NN Editore 2016

L'Editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti.

Finito di stampare nell'aprile 2024
da Galli Thierry stampa, Milano
su carta Favini Shiro Echo in copertina
e Burgo Musa Book Green nell'interno

© Wudz Edizioni, Arezzo/Milano 2024

Il libro delle risposte letterarie

Le conseguenze delle nostre azioni sono sempre
così complicate, così mutevoli, che predire il futuro
è davvero molto difficile.

J.K. Rowling, *Harry Potter e il prigioniero di Azkaban*

L'antro delle sorti

Quante volte sfogliare un "classico", anche solo saltabeccando come una cavalletta tra le sue pagine, ci ha illuminato con una parola, una carezza, un pizzicotto che ci ha ridestato dal sonno della nostra vita. E quanti cavalieri erranti, eroine greche, maghi e streghe, filosofi e leviatani hanno popolato gli oceani della nostra immaginazione facendoci scorgere un oltre, un al di là – e, così facendo, ci hanno spinto a scoprire fino in fondo chi siamo veramente.

I dubbi del principe Amleto scuotono le nostre coscienze. I fantasmi nel castello di Otranto allenano il nostro senso del mistero. Le avventure di Alice ci fanno cambiare prospettiva su molte cose. (Ci sono più cose nella nostra mente, lettore... di quante potrebbe contenerne il mondo intero).

Ascolto, autoanalisi, immedesimazione: è così che ci conquistano i libri; sono realtà aumentate che esistono da sempre, da quando per la prima volta abbiamo iniziato a dipingere lance e bestie selvagge sulle pareti buie delle grotte primitive.

«Ogni lettore, quando legge, legge se stesso» scrisse Marcel Proust, e noi gli crediamo. Nessuno può conoscerci meglio di

un libro capitato al momento giusto – no, nemmeno la nostra psicologa, sempre sia lodata.

Noi interroghiamo i libri, e i libri ci rispondono. E parlano con noi, parlano per noi. Parlano di noi. Dentro un libro c'è tutto: vita, morte, gioia, dolore, il senso dell'esistenza e finanche l'accettazione che un senso dell'esistenza, in realtà, proprio non c'è. Parlare con loro vuol dire intraprendere un dialogo con gli spiriti disseminati nei secoli, diventare ciò che avremo sempre voluto essere. A volte, vuol dire semplicemente ricevere un consiglio, un ammonimento, una rivelazione.

Questo libro serve proprio a questo. È un libro di consigli che hanno viaggiato per milioni di anni e migliaia di chilometri. Di ammonimenti che giungono da tutti i poli terrestri. Di rivelazioni custodite in antichissime pagine, scritte cavalcando le stelle, o nascoste dentro storie che abbiamo percorso un po' troppo superficialmente.

Loro – i libri – ci daranno tutte le risposte che cerchiamo. Noi, in cambio, siamo chiamati a formulare le giuste domande.

Istruzioni oracolari

In ogni pagina di questo magico libro è riportata una citazione illuminante tratta da un classico della letteratura mondiale, che ti fornirà la risposta che stai cercando.

Per ottenere una risposta:

Tieni il libro chiuso fra le mani; concentrati su una domanda precisa; appoggia il palmo di una mano sulla copertina e accarezza il bordo delle pagine, dal fondo all'inizio; quando "senti" che è il momento giusto, apri il libro: quella che troverai è la tua risposta letteraria.

Oppure:

Leggilo dall'inizio alla fine come un unico, sorprendente, enorme romanzo dell'umanità. Consulta l'indice delle opere: hai una scelta vastissima di future letture; fatti ispirare e scopri subito quale è quella giusta per te.



1

«Chi può sapere quello che siamo, quello che sentiamo? Chi, sia pure in momenti d'intimità, può credere d'averci capito? E allora non è stolto» rifletteva probabilmente la signora Ramsay (accadeva tanto spesso ch'ella si cingesse di silenzio), «tentar di dire qualcosa? Non ci esprimiamo forse meglio così?»



La rivoluzione non è un pranzo di gala; non è un'opera letteraria, un disegno, un ricamo; non la si può fare con altrettanta eleganza, tranquillità e delicatezza, o con altrettanta dolcezza, gentilezza, cortesia, riguardo e magnanimità. La rivoluzione è un'insurrezione, un atto di violenza con il quale una classe ne rovescia un'altra.

